

MONITORAGGIO STATISTICO ORGANISMI DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO

Anno 2023

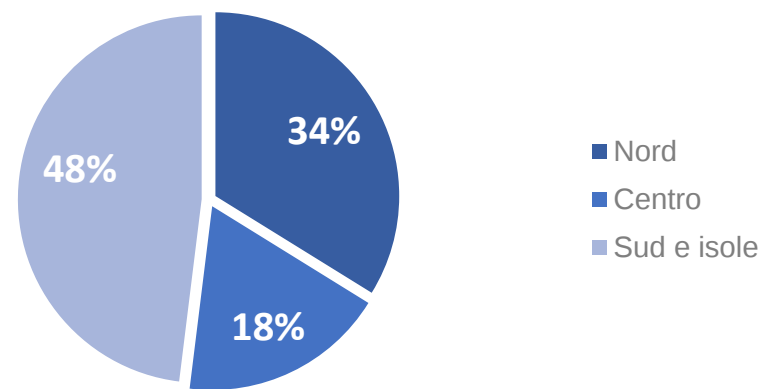


DGSTAT



Ministero della Giustizia

Ripartizione Geografica degli Organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento (OCC)



Al 31/12/2023 risultavano iscritti al registro online degli Organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento (OCC) **408** Uffici.

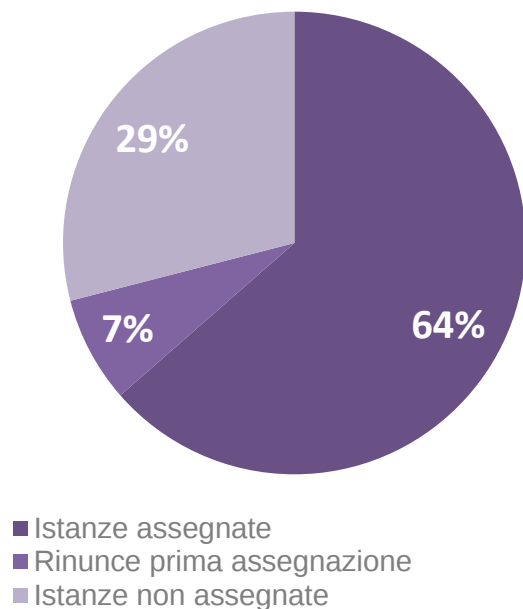
Rispetto a quelli iscritti nel registro al 31/12/2022, si registra un incremento del 12% (da 364 a 408).

Gli OCC rispondenti al monitoraggio relativo all'anno 2023 sono stati 342, mediamente l'84% del totale.

Le analisi che seguono si basano sui dati comunicati dagli uffici rispondenti.

	Rispondenti	Totali	% Rispondenza
Nord	125	138	91%
Centro	59	74	80%
Sud e Isole	158	196	81%
Totale	342	408	84%

Istanze gestite dagli OCC nel 2023



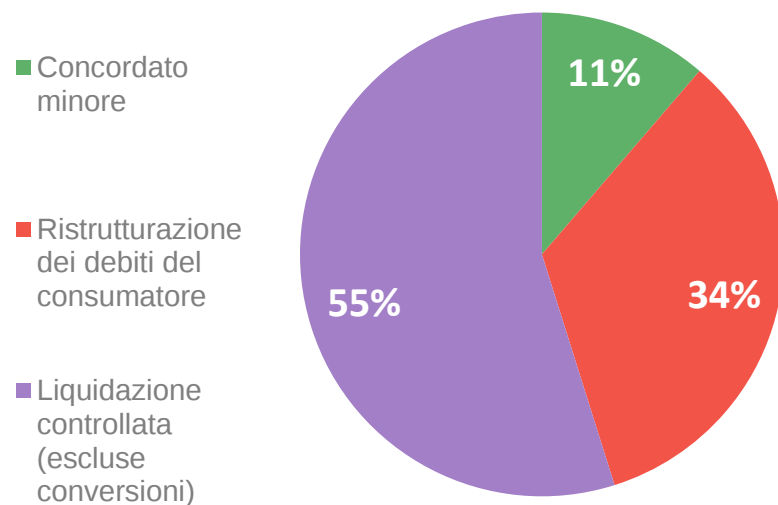
Gli OCC nel 2023 hanno gestito complessivamente **10.432** istanze.

Di queste:

- ❑ **2.648** erano state presentate negli anni precedenti ma, al 31 dicembre 2022, non risultavano assegnate a nessuna tipologia di procedimento,
- ❑ **7.748** sono pervenute nel corso del 2023.

- Il 64% delle istanze sono state assegnate ad un procedimento.
- Il 7% delle istanze sono state archiviate prima dell'assegnazione della pratica al gestore, o perché il debitore ha rinunciato ad iniziare la procedura o perché sono stati riscontrati elementi d'inammissibilità.
- Il 29% delle istanze non risulta, al 31 dicembre 2023, attribuito ancora ad un procedimento di composizione della crisi.

Assegnazione istanze



La scelta del gestore di indirizzare la procedura della crisi di sovraindebitamento verso la **Liquidazione controllata** è confermata, anzi si registra un aumento dei casi (55%) rispetto al 2022 (47%). Mentre il ricorso alla **Ristrutturazione del debito del consumatore** si mantiene pressoché costante (34% nel 2023 vs 36% nel 2022).

Il gestore preferisce risolvere direttamente la crisi tramite la liquidazione, il cui piano di gestione ha una probabilità maggiore di essere ammesso dal Giudice.

In riduzione (11% nel 2023 vs 17% nel 2022), invece, la scelta del gestore di indirizzare il debitore verso il **concordato minore**.

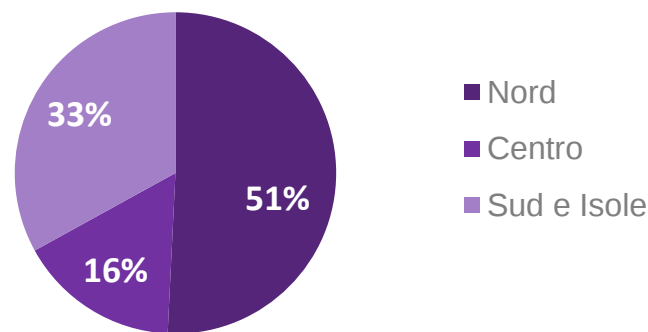
Nel grafico sono rappresentate solo le liquidazioni dei procedimenti di prima assegnazione e non quelle provenienti da conversioni di procedimenti di **Concordato minore** o **Ristrutturazione dei debiti del consumatore** (solo 3 casi nel 2023).

Nelle successive analisi saranno considerate anche le iscrizioni di liquidazioni per conversione.



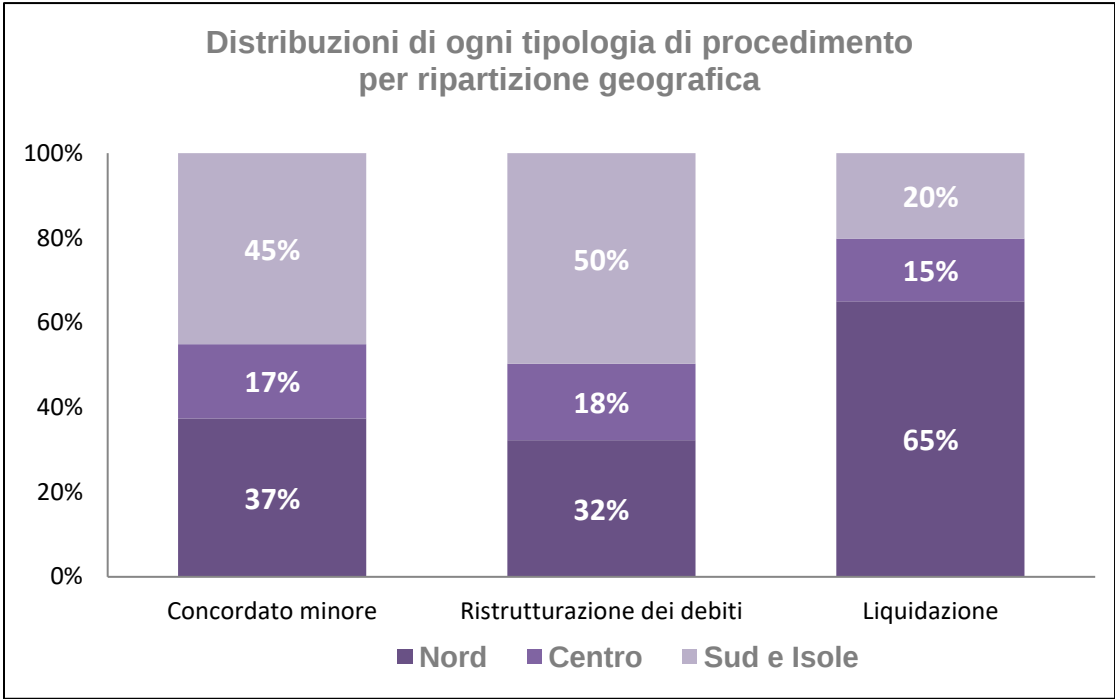
Istanze iscritte per ripartizione geografica e tipologia di procedimento

Il ricorso alle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento è maggiormente diffuso nei distretti giudiziari del Nord (51%), seguono quelli del Sud e Isole (33%) e infine quelli del Centro Italia (16%).



Al Nord sono più frequenti le **Liquidazioni del patrimonio**, mentre al Sud e Isole si ricorre di più alla **Ristrutturazione dei debiti del consumatore**.

	Nord	Centro	Sud e Isole	Totale per tipologia
Concordato minore	280	131	338	749
Ristrutturazione dei debiti	723	405	1.116	2.244
Liquidazione	2.365	539	736	3.640
Totale	3.368	1.075	2.190	6.633



Iscrizioni per distretto assegnate alla Ristrutturazione dei debiti del consumatore



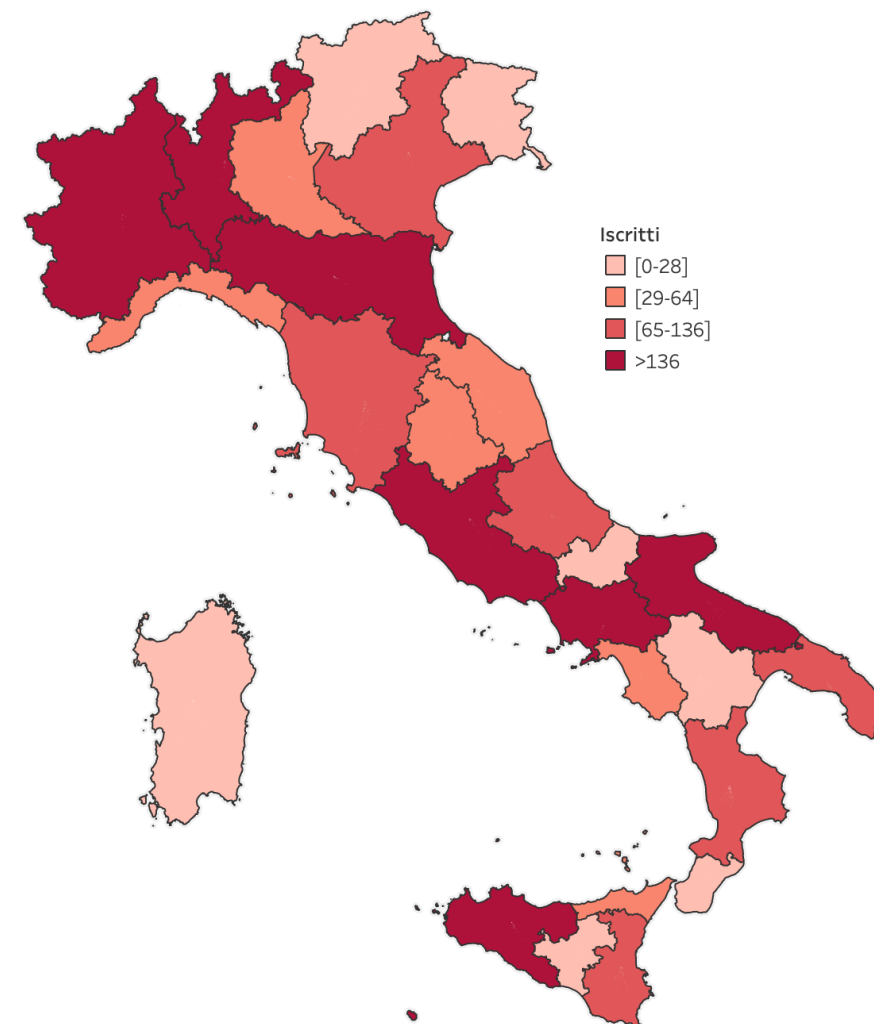
ISCRITTI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI
DEL CONSUMATORE

Le iscrizioni **della Ristrutturazione dei debiti del consumatore** sono tendenzialmente più concentrate nei distretti giudiziari del Nord e del Sud.

Si raggiungono i livelli più alti di iscrizione in 6 distretti: Bologna, Bari, Napoli, Roma, Palermo e Milano.

I distretti di Bologna, Bari e Napoli sono quelli che hanno registrato il numero più alto d'iscrizioni a livello nazionale (rispettivamente 246, 203 e 195).

Il distretto di Trento ha invece registrato il più basso numero d'iscrizioni (6).



Iscrizioni per distretto assegnate al Concordato minore



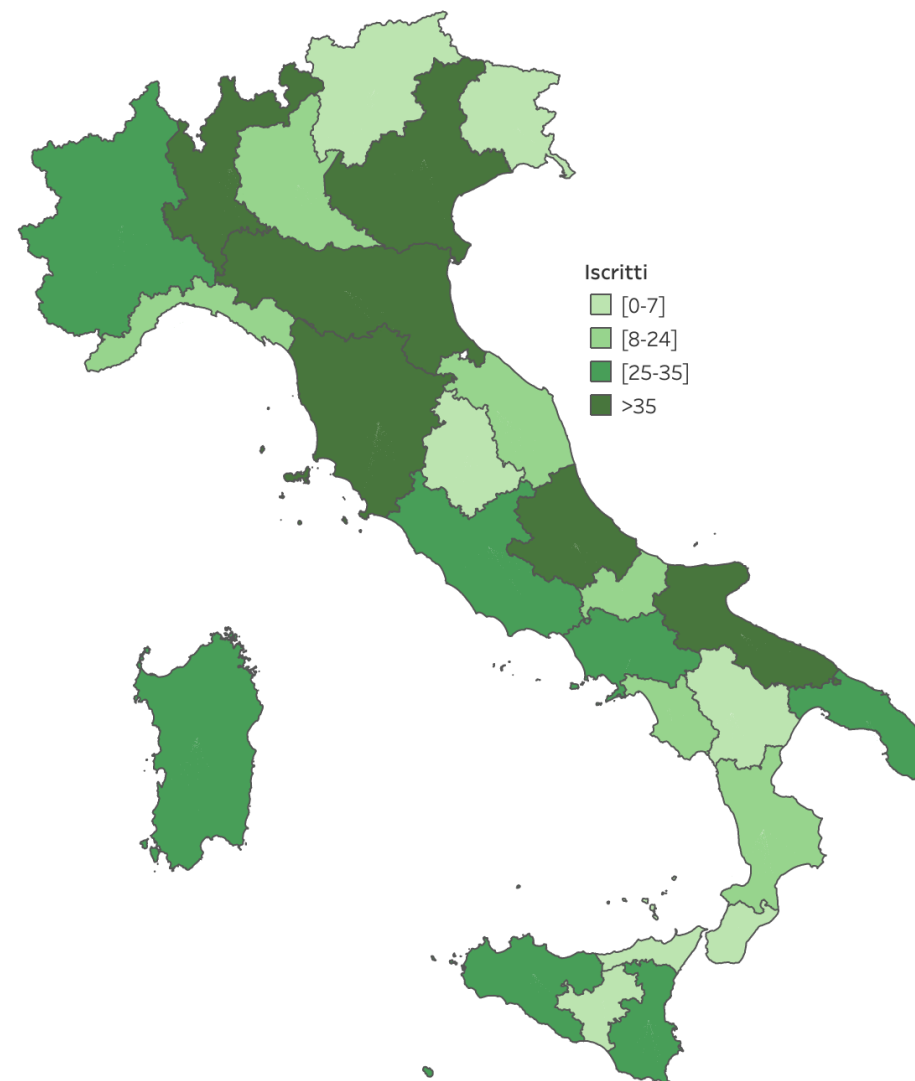
ISCRITTI CONCORDATO MINORE

La distribuzione delle iscrizioni relative al **Concordato minore** mostra una maggiore concentrazione nei distretti giudiziari centrali e del Nord.

Nelle regioni del Sud spiccano solo i distretti di L'Aquila e Bari.

A livello nazionale, sono più elevate le iscrizioni nei distretti di Bari (83), Bologna (78) e Firenze (76).

I distretti con poche iscrizioni nel concordato minore sono: Reggio Calabria (1), Trento e Caltanissetta (4), Potenza e Perugia (6).



Iscrizioni per distretto assegnate alla Liquidazione controllata

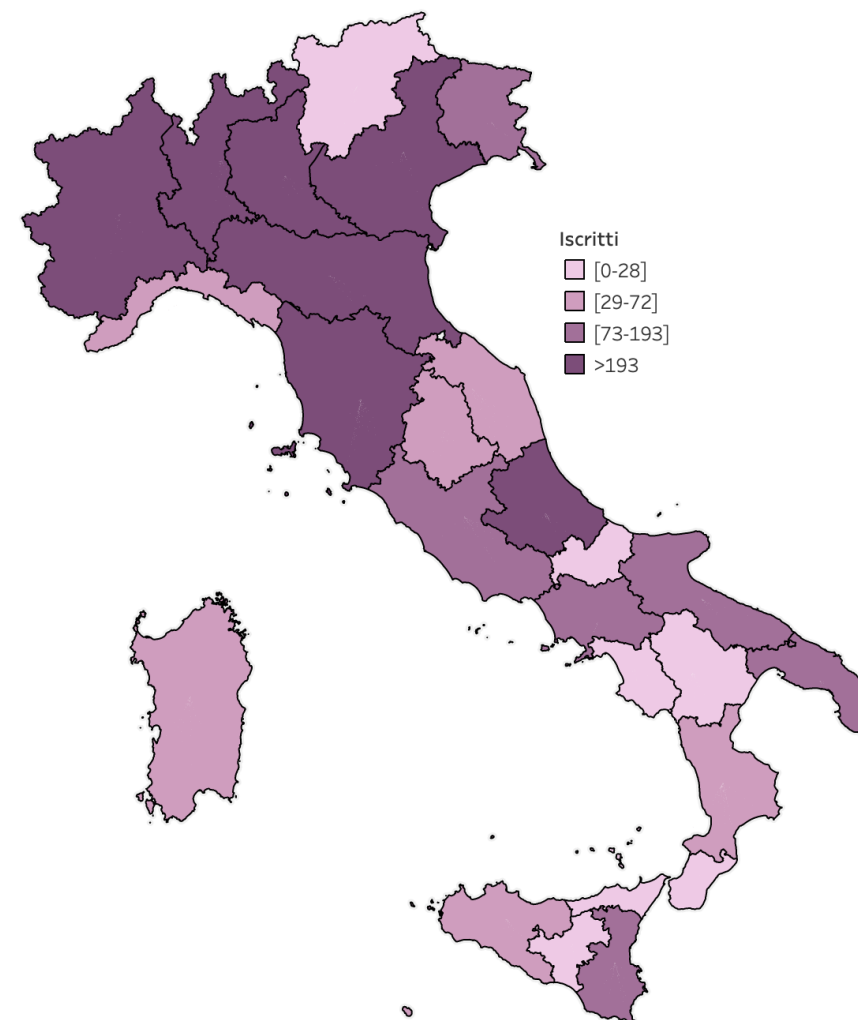


ISCRITTI LIQUIDAZIONE CONTROLLATA

L'istituto della **Liquidazione controllata** è nettamente più presente nei distretti giudiziari del Nord Italia e in alcuni distretti del Centro e del Sud e isole (Firenze e L'Aquila).

In particolare si segnalano i distretti di Milano, Venezia e Bologna che hanno registrato le iscrizioni maggiori (oltre 529).

Spicca nel Sud il distretto di L'Aquila con 216 liquidazioni iscritte. Si distinguono anche i distretti di Napoli e Bari che registrano però un numero di liquidazioni iscritte non particolarmente elevato.





Flussi per tipo di procedimento

Nella tabella è riportato il flusso delle istanze assegnate ai procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento.

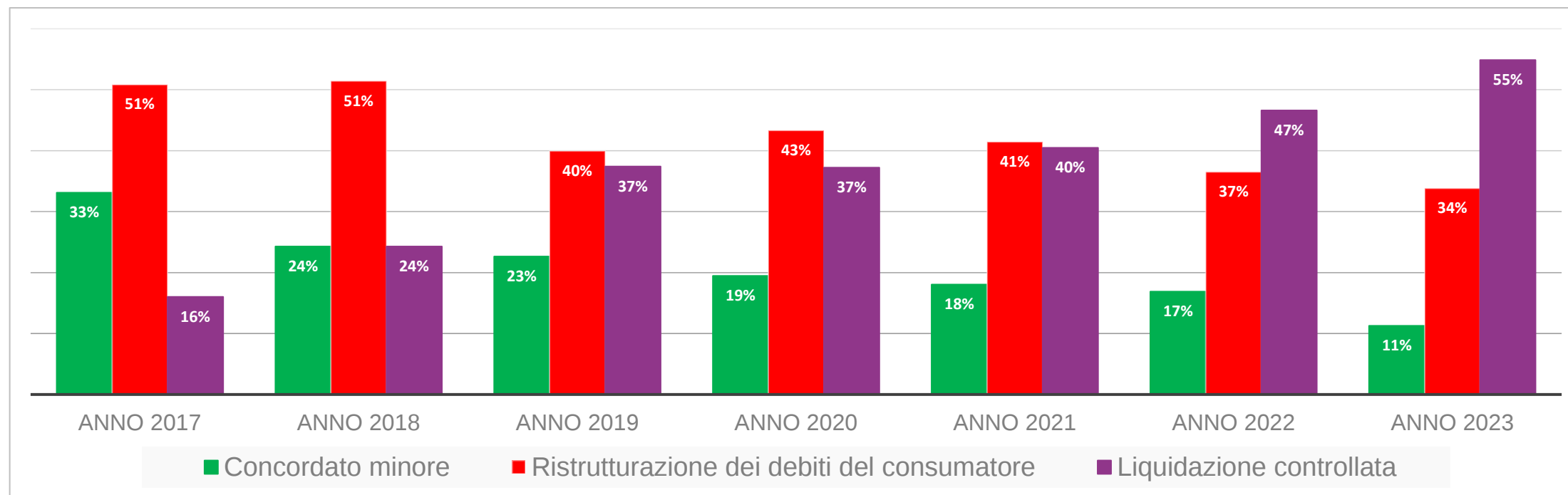
	Pendenti iniziali	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
Concordato minore	2.042	749	635	2.156
Ristrutturazione dei debiti del consumatore	3.612	2.244	1.365	4.491
Liquidazione controllata	3.549	3.640	2.303	4.886

I procedimenti pendenti all’inizio del 2023 non coincidono nel numero con quelli pendenti alla fine del 2022 in quanto:

- per alcune istanze si sono verificati cambiamenti di tipologia di procedimento nel corso della loro gestione;
- alcuni OCC hanno variato i pendenti iniziali dopo controlli sul registro delle istanze presentate;
- alcuni OCC hanno risposto in ritardo alla rilevazione del 2022;
- alcuni OCC hanno trasmesso il modello statistico nell’anno 2022, ma non hanno comunicato i dati dell’anno 2023.



Serie storica delle istanze per tipo di procedimento



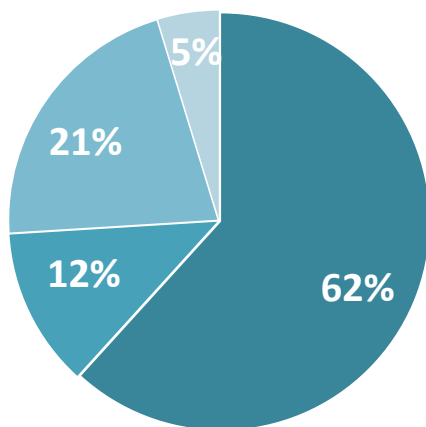
La serie storica della composizione percentuale delle iscrizioni totali per tipologia di procedimento conferma una lieve riduzione del ricorso alla **Ristrutturazione dei debiti del consumatore** a vantaggio di un sempre più maggiore utilizzo della **Liquidazione controllata**.

Ancora in riduzione il ricorso al **Concordato minore** come strumento di risoluzione della crisi.

Dettaglio tipologie di definizione: Concordato minore e Ristrutturazione dei debiti

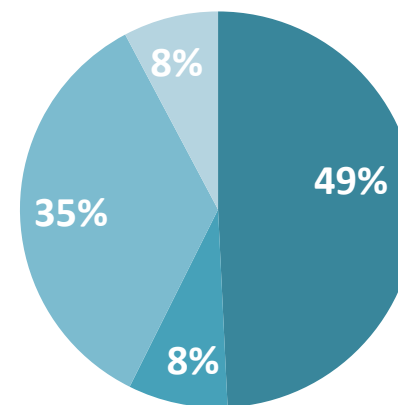


Concordato minore



■ Rinuncia/Chiusura d'ufficio ■ Istanza non ammissibile
■ Sentenza di Omologa ■ Diniego Omologazione

Ristrutturazione dei debiti



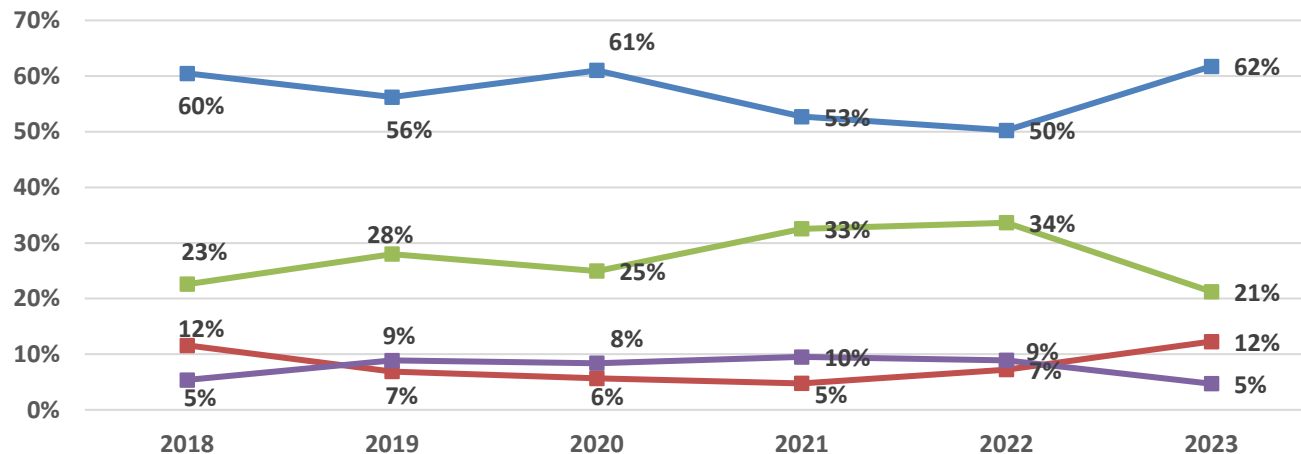
■ Rinuncia/Chiusura d'ufficio ■ Istanza non ammissibile
■ Sentenza di Omologa ■ Diniego Omologazione

- Il 62% dei **Concordati minori** e il 49% delle **Ristrutturazioni dei debiti del consumatore** si definisce con la rinuncia da parte del debitore a continuare l'iter dell'istanza o con la chiusura d'ufficio da parte dell'OCC.
- Si definisce con sentenza di omologa il 21% dei **Concordati minori** e il 35% delle **Ristrutturazioni dei debiti del consumatore**.

Serie storica: dettaglio definizioni Concordato minore e Ristrutturazione dei debiti



Concordato minore

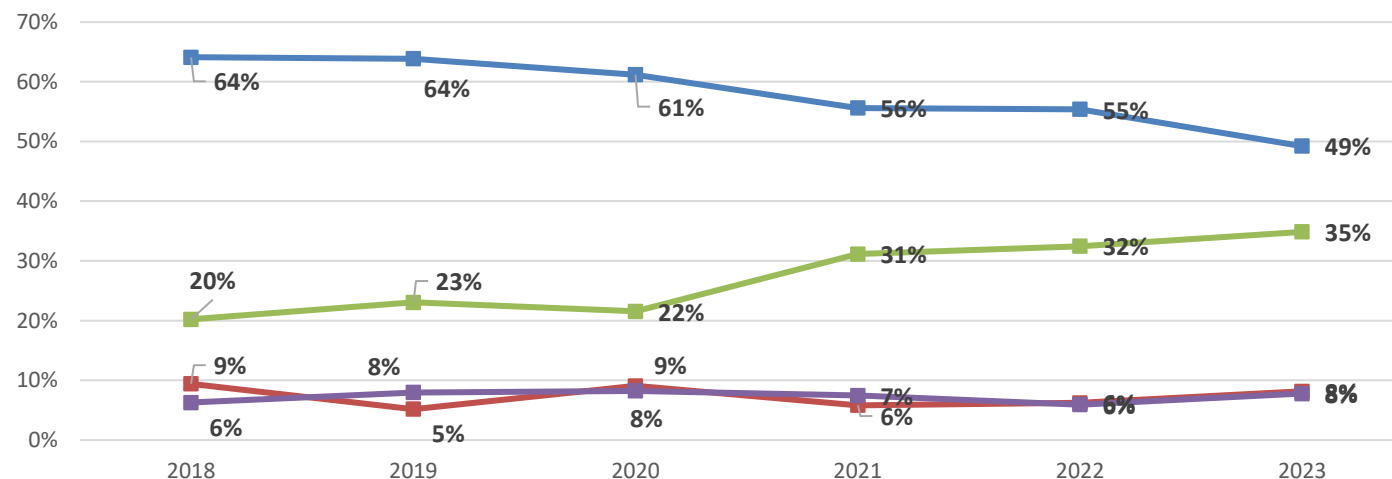


— Rinuncia/Chiusura d'ufficio — Istanza non ammissibile
— Sentenza di Omologa — Diniego Omologazione

Le 2 procedure si comportano in maniera opposta:

- nel concordato minore aumentano le rinunce al 62%, nella ristrutturazione del debito si riducono del 49%
- nel concordato minore le sentenze di omologa diminuiscono al 21%, mentre per le ristrutturazioni del debito aumentano al 35%
- nel concordato minore aumentano di 5 punti percentuali anche le istanze non ammissibili

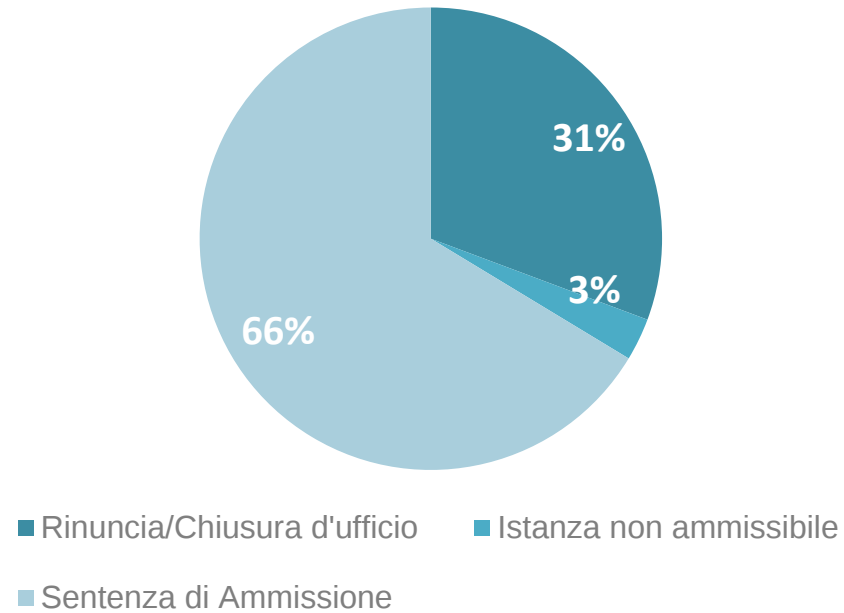
Ristrutturazione dei debiti del consumatore del consumatore



Dettaglio tipologie di definizione: Liquidazione controllata



Liquidazione controllata

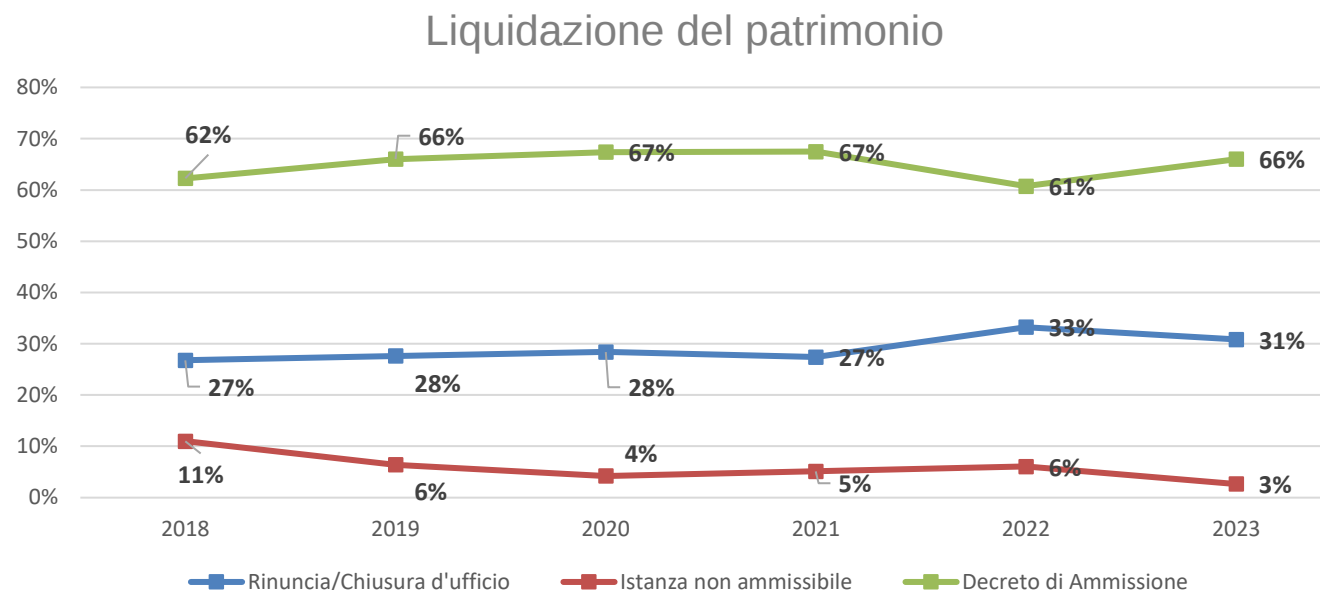


L'efficacia dello strumento della **Liquidazione controllata** aumenta:

- il 66% dei procedimenti si conclude con sentenza di ammissione (nel 2022 il 61%),
- il 31% si definisce con la rinuncia da parte del debitore a continuare l'iter dell'istanza o con la chiusura d'ufficio da parte dell'OCC,
- Il 3% si chiude con una dichiarazione di non ammissibilità della domanda.



Serie storica: dettaglio definizioni Liquidazione controllata



Rispetto al 2022, si assiste ad un incremento delle sentenze di ammissione per le liquidazioni e ad una riduzione delle rinunce, probabilmente a causa di una maggiore propensione nei Tribunali alla loro ammissione e di una minore rinuncia da parte dei debitori che vedono nella liquidazione lo strumento migliore per la risoluzione dei debiti.

Dettaglio importi dei procedimenti omologati

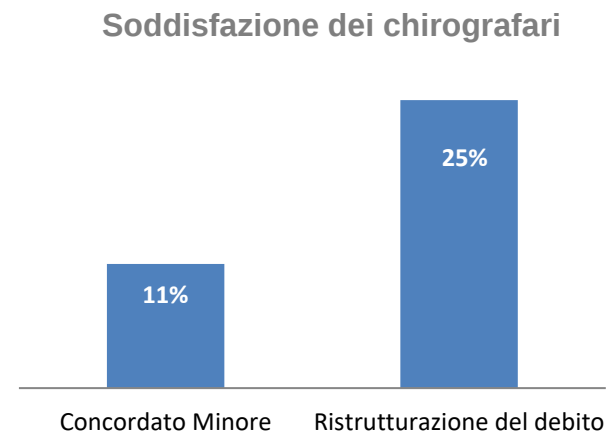
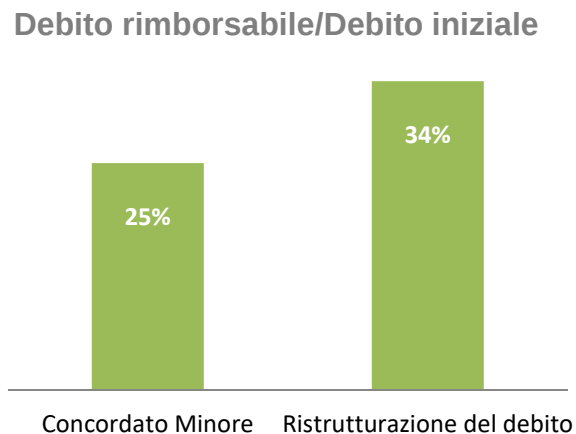
Concordato minore e Ristrutturazione del debito del consumatore



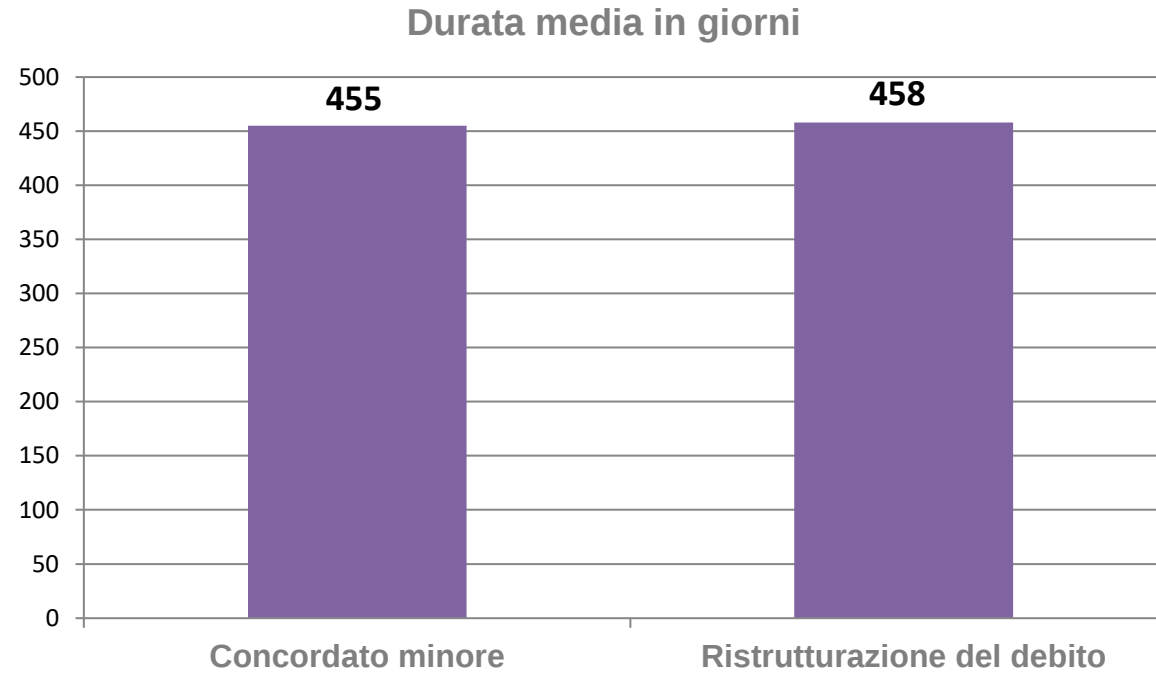
Il gestore è nelle condizioni di stabilire subito ed esattamente il dettaglio degli importi dei **concordati minori** e delle **ristrutturazioni del debito del consumatore** omologati.

Importi	Concordato minore	Ristrutturazione del debito
Debiti iniziali	€ 80.545.919,63	€ 103.767.725,63
<i>di cui Debiti iniziali spettanti ai chirografari</i>	€ 35.939.083,54	€ 45.745.831,26
Debiti rimborsabili	€ 20.325.195,22	€ 35.653.524,24
<i>di cui Debiti rimborsabili spettanti ai chirografari</i>	€ 3.912.316,15	€ 11.563.450,77
Spese di procedura	€ 1.370.788,35	€ 2.932.695,28

Quota del debito iniziale ritenuta rimborsabile



Durata media dei procedimenti: Concordato minore e Ristrutturazione del debito



La durata di ogni singolo procedimento omologato si calcola dal momento in cui l'istanza è presentata all'organismo di composizione della crisi fino al giorno in cui il Giudice emette la sentenza di omologa.



Dettaglio liquidazioni del patrimonio

Il dettaglio relativo alle **liquidazioni** ammesse non può essere considerato attendibile perché, solo nei casi in cui il liquidatore è interno all'OCC, l'organismo riesce ad avere un quadro abbastanza preciso dei debiti rimborsabili e delle spese di procedura. Infatti, quando il Tribunale nomina un liquidatore esterno all'OCC, per l'organismo risulta più complicato risalire alla quota di debito rimborsabile e agli importi delle spese di procedura.

I dati relativi agli importi sono quindi spesso non riportati oppure rappresentano una stima ottenuta tramite informazioni (spesso incomplete) contenute nel piano di ristrutturazione.

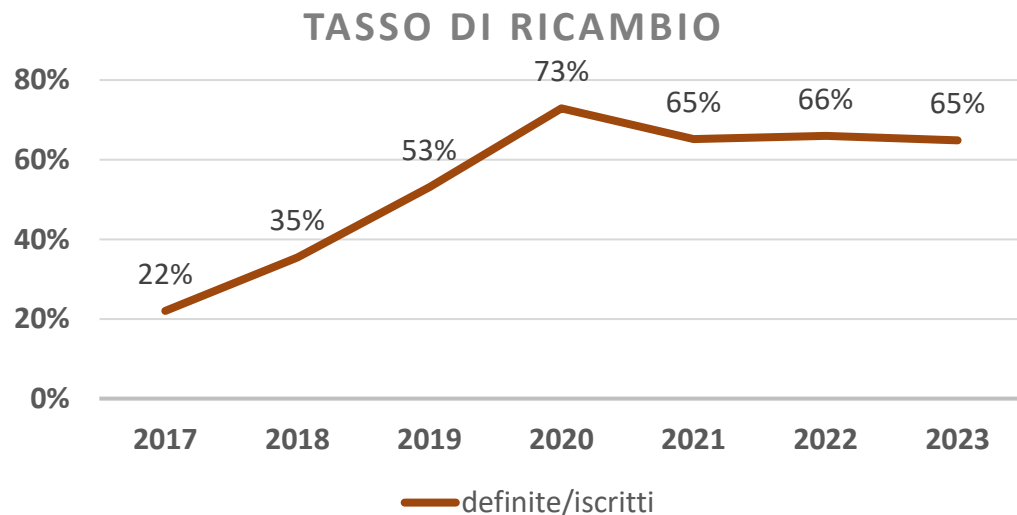
Inoltre, la quota di debito rimborsabile e le spese di procedura, proposte nel piano di ristrutturazione del debito al momento del deposito in Tribunale dell'istanza, possono essere variate dal liquidatore dopo il decreto di ammissione del Giudice.

139 gestori su 168, che hanno registrato liquidazioni ammesse dal Tribunale, sono stati in grado di “individuare” in maniera completa il dettaglio delle procedure di liquidazione ammesse.

Per i motivi sopra elencati i valori degli importi e delle durate delle liquidazioni qui riportati non sono da considerare attendibili e statisticamente significativi.

QUOTA DI DEBITO RIMBORSABILE SUL DEBITO INIZIALE: 27%
PERCENTUALE DI SODDISFAZIONE DEI CHIROGRAFARI: 15%
DURATA MEDIA DEI PROCEDIMENTI: 407 GIORNI

Analisi esito dei procedimenti



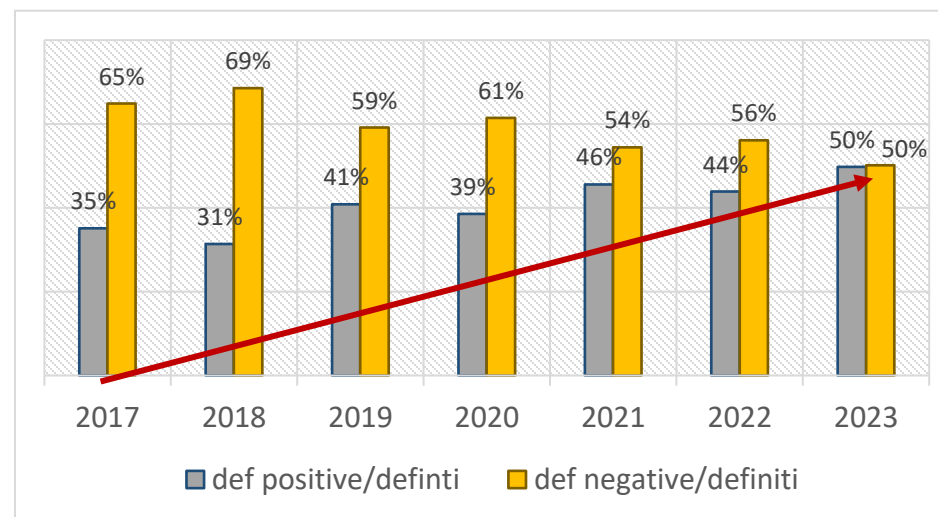
Dal 2017 il rapporto tra definizioni e iscrizioni ha avuto un incremento fino al 73% nel 2020. Nel 2021 il tasso di ricambio ha subito un calo (65%) dovuto ad un incremento dei procedimenti iscritti (+41% 2021 vs 2020) più rapido delle definizioni (+26% 2021 vs 2020).

Nel 2022 e 2023 il tasso di ricambio si è stabilizzato intorno al 65-66%.

Il gap tra definizioni avvenute con successo e quelle terminate negativamente, che era già in diminuzione dal 2021, sparisce nel 2023.

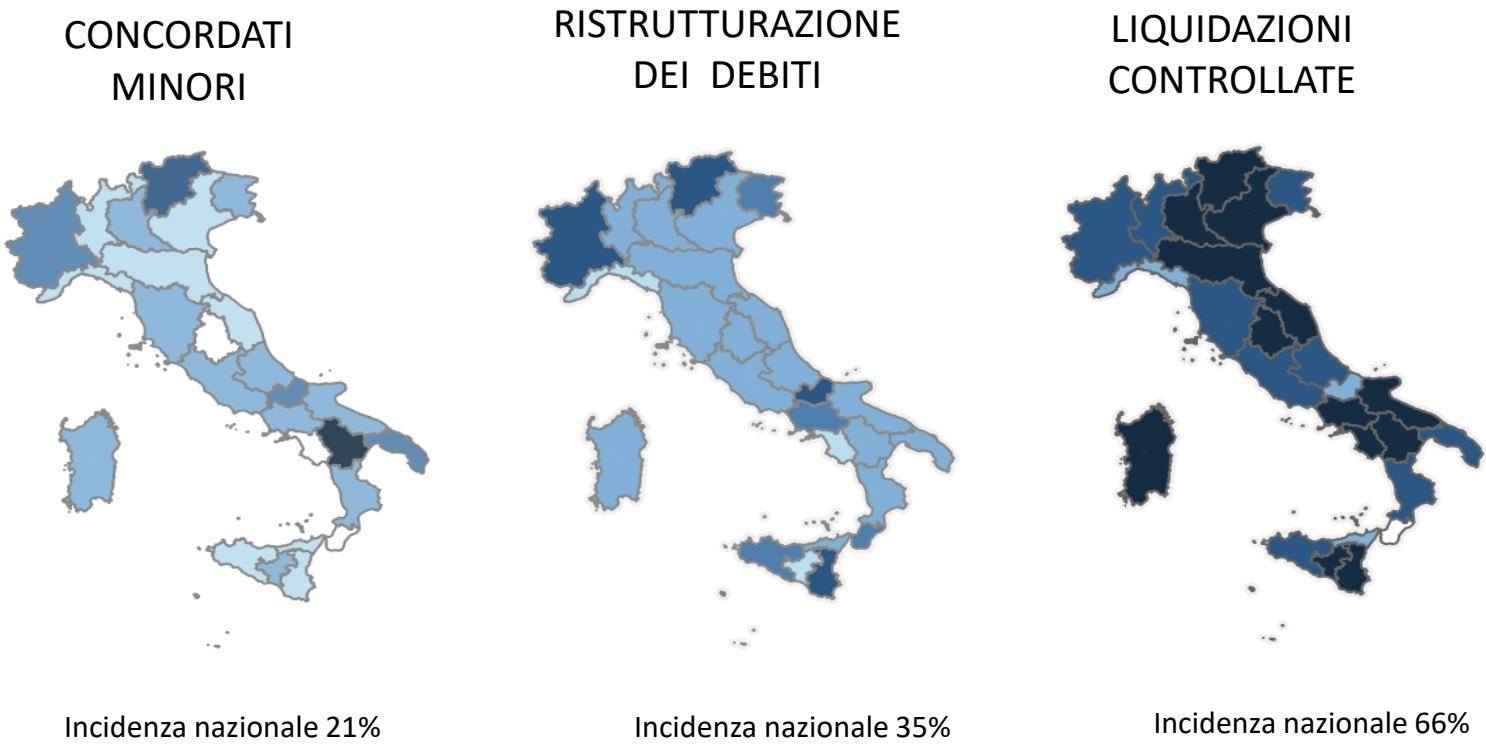
Il **Tasso di ricambio**, rappresentato nel grafico, è calcolato come Rapporto tra istanze definite (positivi + negativi) e iscritte senza distinzione di tipologia di procedimento.

- Gli *iscritti* sono i procedimenti di cui è stato stabilito il corretto procedimento e per i quali è cominciato l'iter previsto,
- I *Definiti positivi* sono i decreti di omologa e di ammissione
- I *Definiti negativi* sono i dinieghi di omologa/ammissione, le rinunce e le inammissibilità.





Incidenza procedimenti omologati/ammessi su totale procedimenti definiti



La distribuzione territoriale della quota delle procedure terminate con decreto di omologa o di ammissione sul totale dei procedimenti definiti conferma il maggior successo delle liquidazioni controllate.

Procedimenti omologati/ammessi: graduatoria CIRCONDARI di TRIBUNALE



Primi 6 circondari con concordati minori omologati

Circondario	Concordati minori omologati	Concordati minori definiti	Incidenza omologazioni
Chieti	13	25	52%
Torino	8	9	89%
Padova	8	21	38%
Taranto	6	14	43%
Livorno	6	34	18%
Napoli Nord	5	12	42%

Primi 6 circondari con ristrutturazioni dei debiti del consumatore omologate

Circondario	Ristrutturazioni dei debiti omologate	Ristrutturazioni dei debiti definite	Incidenza omologazioni
Milano	26	80	33%
Palermo	25	59	42%
Catania	19	26	73%
Torino	18	23	78%
Napoli Nord	18	31	58%
Roma	17	48	35%

I procedimenti definiti comprendono le omologhe/ammissioni, i dinieghi di omologa/ammissione, le rinunce e le inammissibilità.

Primi 6 circondari con liquidazioni ammesse

Circondario	Liquidazioni ammesse	Liquidazioni definite	Incidenza ammissioni sulle Liquidazioni definite
Milano	174	266	65%
Brescia	139	177	79%
Vicenza	98	158	62%
Treviso	75	103	73%
Forlì	73	73	100%
Pavia	57	96	59%



Esdebitazione del debitore incapiente

Da Dicembre 2020 è stata introdotta l'**Esdebitazione del debitore incapiente** (art. 283 del Nuovo codice della crisi di impresa).

La procedura, consente al debitore **persona fisica meritevole**, che non sia in grado di offrire ai creditori alcuna utilità, diretta o indiretta, nemmeno in prospettiva futura, di accedere all'esdebitazione **solo per una volta**, fatto salvo l'obbligo di pagamento del debito entro quattro anni dal decreto del giudice nel caso in cui sopravvengano utilità rilevanti che consentano il soddisfacimento dei creditori in misura non inferiore al 10 per cento.

Lo scopo della norma consiste nell'offrire una seconda *chance* a coloro che non avrebbero alcuna prospettiva di superare lo stato di sovraindebitamento, per fronteggiare un problema sociale e reimmettere nel mercato soggetti potenzialmente produttivi.

Questi i flussi rilevati nel 2023:

	Pendenti iniziali	Aperte	Chiuse			Pendenti finali
			Rinuncie	Accolte	Rigettate	
Esdebitazione del debitore incapiente	278	481	84	80	33	562

Delle **481** richieste presentate solo nel 2023 sono state aperte:

- ✓ 210 nel Nord Italia
- ✓ 98 nel Centro Italia
- ✓ 173 nel Sud Italia e Isole

Rispetto al 2022 sono aumentate le istanze dei debitori incapienti del 61%.

Nel 2022, erano state presentate 298 domande.